

Celebrare la domenica nelle case



Mosaico di san Marco, Venezia.

PRESENTAZIONE

La celebrazione domenicale che stiamo per iniziare, è molto speciale, perché è l'ultima fatta nelle nostre case. Da domani potremmo uscire di casa con più libertà, e se lo vogliamo, domenica prossima ci ritroveremo in chiesa.

Anche il vangelo che ascolteremo è speciale, perché ci porta durante l'ultima cena che Gesù ha fatto con i suoi amici, prima di essere preso e morire sulla croce.

Queste parole ascoltiamo, sono le ultime che Gesù rivolge ai suoi discepoli, sono il suo testamento, la consegna delle sue volontà.

Gesù parla, ma i suoi amici sono tristi, hanno paura di essere abbandonati, di rimanere "orfani", di non vederlo più. Il Signore se ne accorge, e allora a loro, e a noi, fa una promessa: "voi invece mi vedrete".

Gesù non abbandona i suoi amici e neppure noi. Ci chiede di non avere paura, e di imparare ad ascoltare lo Spirito, il Paraclito come lo chiama lui, che sarà così presente in noi, da essere il nostro Maestro interiore.

Sì, da domani cambieranno molte cose, potremmo uscire a guardare il cielo, a "riveder le stelle", quel cielo nel quale domenica prossima, nella festa dell'Ascensione, Gesù salirà e anche con lui noi per stare sempre insieme, grazie al dono dello Spirito nella festa di Pentecoste.

don Massimo

CELEBRAZIONE

Introduzione

Voce guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Voce guida: Il Signore è Risorto!

Tutti: È veramente Risorto!

Voce guida: Non abbiamo ricevuto uno spirito di timidezza o di paura,
ma uno Spirito di libertà che ci rende fiduciosi e pieni di coraggio.

Solo se spegniamo la voce dello Spirito

cadiamo di nuovo prigionieri delle paure e del peccato.

Per questo invochiamo il dono del Paràclito

che tenga viva in noi la fiamma della fede

(si accende la candela)

e fiduciosi chiediamo perdono al Padre sapendo che Gesù prende le nostre difese.

PREGHIERA PENITENZIALE

Voce guida: Dio nostro Padre, tu non ci lasci orfani
ma noi non sappiamo vivere del tuo amore: abbi pietà di noi.

Tutti: *Signore pietà.*

Voce guida: Cristo vivente per sempre, con la tua resurrezione hai vinto la morte
ma il peccato distrugge in noi la tua vita: abbi pietà di noi.

Tutti: *Cristo pietà di noi.*

Voce guida: Spirito di verità, tu vieni a dimorare in noi per sempre
ma la menzogna abita ancora il nostro cuore: abbi pietà di noi.

Tutti: *Signore pietà di noi.*

Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli
che ho molto peccato, in pensieri, opere e omissioni.

Per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E supplico la beata sempre vergine Maria,

gli angeli, i santi e voi, fratelli,

di pregare per me il Signore Dio nostro.

Voce guida: Dio che è grande nell'amore
abbia misericordia di noi,

perdoni i nostri peccati

e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen

Ascolto della Parola

Il Vangelo lo si legge. Se sono presenti anche dei bambini è opportuno raccontarlo. Sempre con i bambini, si può organizzare una piccola recita o scenetta dando a ciascuno un compito. Le persone anziane, possono fare la parte del narratore.

Lett. Lettura del Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,15-21)

Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce.

Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi.

Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Parola del Signore.

Tutti: Lode a te o Cristo.

Salmo 117 (118)

Tutti: La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare.

Lett. Il Signore mi ha castigato duramente,

ma non mi ha consegnato alla morte.

Apritemi le porte della giustizia:

vi entrerò per ringraziare il Signore.

Tutti: La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare.

Lett. Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,

perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Tutti: La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare.

Lett. Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,

sei il mio Dio e ti esalto.

Rendete grazie al Signore, perché è buono,

perché il suo amore è per sempre.

Tutti: La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare.

Dopo la lettura si può lasciare qualche momento di silenzio per interiorizzare il brano del vangelo. E' molto bello avviare una piccola conversazione sul brano. Dopo la lettura o in un altro momento si può leggere un commento al testo o far fare ai bambini un disegno. Alla fine del fascicolo si trova del materiale per queste attività.

Preghiere di invocazione

Voce guida: Fratelli e sorelle, certi della promessa di Cristo risorto
rivolgamoci con fiducia a Dio nostro Padre:

Tutti: Donaci lo Spirito consolatore!

Voce guida: Perché la Parola, nostro pane quotidiano,
continui a nutrirci e sostenerci ogni giorno del nostro cammino.

Tutti: Donaci lo Spirito consolatore!

Voce guida: Perché la Chiesa, guardando alla resurrezione di Cristo
sappia annunciare al mondo un futuro di speranza.

Tutti: Donaci lo Spirito consolatore!

Voce guida: Perché la legge dell'amore non sia per noi dovere o costrizione
ma adesione libera e convinta
che ci conduce per sentieri di pace e di vita piena.

Tutti: Donaci lo Spirito consolatore!

Voce guida: Per tutti noi che nei momenti di dolore e di angoscia
ci sentiamo orfani e abbandonati,
perché avvertiamo la presenza dello Spirito che sempre ci sostiene e ci consola.

Tutti: Donaci lo Spirito consolatore!

Voce guida: Per i nostri cari che sono già nella casa del Padre
perché il ricordo del bene che ci hanno fatto e dell'amore che ci hanno voluto
non vada mai perduto e ci aiuti a sentire ancora viva la loro presenza.

Tutti: Donaci lo Spirito consolatore!

Voce guida: Per chi si trova in difficoltà economiche o di salute
a causa dei giorni difficili che stiamo vivendo,
perché non manchino loro gli aiuti concreti
trovando cuori amorevoli e mani generose pronte a soccorrere.

Tutti: Donaci lo Spirito consolatore!

(Libere intenzioni di preghiera)

Compriamo ora un semplice gesto: ci sediamo a tavola, ciascuno al proprio posto. Se ci sono anche dei bambini, facciamo preparare loro il nome di ciascuno come segnaposto e finiamo la preghiera.

Voce guida: Ora ci diamo la mano, e uniti in Gesù,
formando una sola famiglia con tutti i credenti in Cristo,
preghiamo come lui stesso ci ha insegnato.

Tutti: Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

Preghiera e benedizione finale

Voce guida: concludiamo ora con una preghiera
che ci invita alla speranza di essere sempre in mano a Lui.

Let. Padre mio,
io mi abbandono a te,
fa di me ciò che ti piace.
Qualunque cosa tu faccia di me
Ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto.
La tua volontà si compia in me,
in tutte le tue creature.
Non desidero altro, mio Dio.
Affido l'anima mia alle tue mani
Te la dono mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore perché ti amo,
ed è un bisogno del mio amore di donarmi
di pormi nelle tue mani senza riserve
con infinita fiducia
perché Tu sei mio Padre.

Charles de Foucauld

Voce guida: Il Signore ci accompagni e ci benedica,
ci doni la pace e ci custodisca nella prova,
nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Voce guida: Facciamo festa perché il Signore è con noi

Tutti: Rendiamo grazie a Dio!

Materiale

Commento al Vangelo:

Ermes Ronchi, in Avvenire di giovedì 14 maggio 2020

Un Vangelo da mistici, di fronte al quale si può solo balbettare, o tacere portando la mano alla bocca. La mistica però non è esperienza di pochi privilegiati, è per tutti, «il cristiano del futuro o sarà un mistico o non sarà» (Karl Rahner). Il brano si snoda su sette versetti nei quali per sette volte Gesù ripropone il suo messaggio: in principio a tutto, fine di tutto, un legame d'amore. E sono parole che grondano unione, vicinanza, intimità, a tu per tu, corpo a corpo con Dio, in una divina monotonia: il Padre vi darà lo Spirito che rimanga con voi, per sempre; che sia presso di voi, che sarà in voi; io stesso verrò da voi; voi sarete in me, io in voi; mai orfani. Essere in, rimanere in: ognuno è tralcio che rimane nella vite, stessa pianta, stessa linfa, stessa vita. Ognuno goccia della sorgente, fiamma del rovetto, respiro nel suo vento. Se mi amate. Un punto di partenza così libero, così umile. Non dice: dovete amarmi, è vostro preciso dovere; oppure: guai a voi se non mi amate. Nessun ricatto, nessuna costrizione, puoi aderire o puoi rifiutarti, in totale libertà. Se mi amate, osserverete... Amarlo è pericoloso, però, ti cambia la vita. «Impossibile amarti impunemente» (Turolto), senza pagarne il prezzo in moneta di vita nuova: se mi amate, sarete trasformati in un'altra persona, diventerete prolungamento delle mie azioni, riflesso del mio sguardo. Se mi amate, osserverete i comandamenti miei, non per obbligo, ma per forza interna; avrete l'energia per agire come me, per acquisire un sapore di cielo e di storia buona, di nemici perdonati, di tavole imbandite, e poi di piccoli abbracciati. Non per dovere, ma come espansione verso l'esterno di una energia che già preme dentro - ed è l'amore di Dio - come la linfa della vite a primavera, quando preme sulla corteccia secca dei tralci e li apre e ne esce in forma di gemme, di foglie, di grappoli, di fiori. Il cristiano è così: un amato che diventa amante. Nell'amore l'uomo assume un volto divino, Dio assume un volto umano. I comandamenti di cui parla Gesù non sono quelli di Mosè ma i suoi, vissuti da lui. Sono la concretezza, la cronaca dell'amore, i gesti che riassumono la sua vita, che vedendoli non ti puoi sbagliare: è davvero Lui. Lui che si perde dietro alla pecora perduta, dietro a pubblicani e prostitute e vedove povere, che fa dei bambini i conquistatori del suo regno, che ama per primo e fino a perdere il cuore. Non vi lascerò orfani. Io vivo e voi vivrete. Noi viviamo di vita ricevuta e poi di vita trasmessa. La nostra vita biologica va continuamente alimentata; ma la nostra vita spirituale vive quando alimenta la vita di qualcuno. Io vivo di vita donata.

(Lecture: Atti 8,5-8.14-17; Salmo 65; 1 Pietro 3,15-18; Giovanni 14,15-21)

Disegno per i bambini da colorare

